



ELSEVIER 26 luglio 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Regioni, Patto per la salute base per assistenza adeguata

Adeguati livelli di assistenza sanitaria tenendo conto delle risorse finanziarie. È questo, secondo quanto emerge dal testo predisposto per l'audizione sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale delle commissioni Bilancio e Affari sociali della Camera e della commissione Igiene e Sanità del Senato, l'impegno che Regioni e Province autonome si assumono nei loro territori. Con l'indispensabile garanzia dell'universalità e della sostenibilità del Ssn. Nel documento le Regioni descrivono «alcune questioni importanti che bisogna sottolineare per comprendere come ciò che è oggetto dell'indagine possa realizzarsi dipende dalla concatenazione di più elementi di natura diversa tra di loro, ma che insieme determinano l'erogazione delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie ai cittadini italiani. Tra queste il Patto per la Salute che ha preso il via nella serata di mercoledì. Sono, infatti, stati creati - presente il ministro della Salute Beatrice Lorenzin - i gruppi di lavoro per l'impostazione del nuovo Patto. In realtà il tavolo è slittato a dopo un'ulteriore verifica tra Salute ed Economia, visto che quest'ultimo ministero ha contestato la mancata concertazione dei tavoli. Gli argomenti degli 8 tavoli per il Patto per la salute 2013-2018 sono: costi standard e aggiornamento Lea; rivisitazione piani di rientro; regolamento degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera; mobilità interregionale e transfrontaliera; edilizia sanitaria; attività intramoenia - professioni sanitarie; assistenza farmaceutica e dispositivi medici e infine gli altri temi dal nuovo sistema informativo al piano nazionale prevenzione. Delrio ha, anche specificato che si è discusso delle cinque Regioni Benchmark e che si attende che le Regioni stesse «diano i tre nomi delle Regioni da prendere come parametro».

Prontuario, Aifa apre confronto con pazienti e operatori

La revisione del Prontuario farmaceutico nazionale da parte della Commissione consultiva tecnico scientifica (Cts) dell'Aifa si è da poco conclusa, come [annunciato](#) dal presidente Sergio Pecorelli agli inizi di Luglio. Tre i criteri guida utilizzati:

1. Individuazione, all'interno di ciascuna Atc, dei principi attivi omogenei per patologia, classificandoli in base a criteri di evidenza (efficacia, sicurezza) sulla base dei dati di studi clinici, metanalisi, review e linee guida;
2. Ricognizione, per le diverse patologie, dei farmaci ritenuti terapeuticamente superati sulla base della comparazione dei profili beneficio/rischio;
3. Verifica dei casi in cui tutte le indicazioni di un farmaco siano ritenute obsolete/non supportate dalle evidenze disponibili al fine di escluderle dalla rimborsabilità.

Adesso inizia la fase di confronto e discussione con tutti i professionisti coinvolti, come illustra in dettaglio un comunicato stampa della Commissione. «La Cts al fine di garantire il rispetto del diritto al contraddittorio dei titolari di interessi diretti» si legge nel comunicato «stabilisce che le decisioni assunte saranno comunicate a Farmindustria e Assogenerici. Inoltre, per evitare che il consistente lavoro svolto in questi mesi venga successivamente frammentato e ridiscusso a livello regionale, la Cts decide di convocare i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome allo scopo di avviare il Tavolo di confronto così come previsto dalla normativa vigente, con l'obiettivo di rendere omogeneo a livello nazionale l'accesso alle cure. Sulla base dei tre criteri sopra individuati la Cts decide, inoltre, di convocare una riunione collegiale informativa con i principali stakeholder coinvolti nell'utilizzazione finale del nuovo Pfn. In dettaglio la Cts ritiene di dover convocare alcune associazioni/federazioni in rappresentanza dei cittadini/pazienti (Cittadinanzattiva, Altroconsumo, Federanziani, Favo, Uniamo), i medici di Medicina generale (Fimmg, Snami, Simg), i Pediatri (Fimp), le Federazioni delle Società Scientifiche (Fism) e degli Specialisti (Sumai), Federfarma, Fofi, Farmindustria e Assogenerici, i Rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome, i Rappresentanti del ministero della Salute, del ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero dello Sviluppo economico».